lettera aperta

Domenica 19 giugno 2022 - Santissimo Corpo e Sangue di Cristo anno LI n. 2649

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

I NOSTRI PATRONI

In questa domenica 19 giugno celebriamo i santi Gervasio e Protasio, nostri patroni, che furono capaci di far risuonare il Vangelo e ancora oggi dopo centinaia di anni di convertire il cuore della gente



La vita di Gervasio e Protasio è luminosa. Non hanno parlato del Vangelo, ma l'hanno reso credibile in un tempo nel quale la Chiesa era perseguitata da autorità esterne e interne. Hanno messo in pratica la proposta di Gesù. Rimasti orfani non si sono vendicati dell'uccisione dei genitori. Scelsero una vita secondo i consigli evangelici e distribuirono i beni ai poveri. Di fronte ai persecutori non si nascosero con un paravento di idee sociali, adatte ad ogni circostanza. Decisero che sarebbe stato un onore offrire la vita per Cristo e con un linguaggio schietto e sereno andarono incontro al martirio. La nostra Chiesa ha altrettanto bisogno di tradurre in modo credibile l'annuncio di Cristo Signore. Il Vangelo funziona come la partitura di una sinfonia: resta un testo arido per i più fin quando gli strumenti non cominciano a suonare. Così "Cristo" è un'idea lontana e un esempio fra i molti, ma quando la gente vede realizzata la Sua proposta, in ogni tempo o clima culturale, comincia a cambiare vita. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Corpus Domini
In questa domenica, 19 giugno, celebriamo anche il Corpus Domini. Si tratta di una delle feste più care per la tradizione cattolica, che nei secoli scorsi ha sottolineato il Sacramento dell'Eucaristia. In effetti il Signore Gesù nell'Eucaristia della domenica rinnova il dono pasquale affinché noi ci doniamo ai fratelli. Stare lontani dall'Eucaristia è come essere lontani da Cristo stesso. Il tralcio slegato dalla vite non produce frutto. È un annuncio per certi aspetti duro, perché noi preferiremmo una fede più "sociale". Tuttavia, il Signore ha usato parole chiare e quando gli apostoli han visto che molti si tiravano indietro di fronte a questo linguaggio Egli ha ribadito con forza la sua posizione esclamando: "Volete andarvene anche voi"? È importante dunque ricordare a chi partecipa ai gruppi parrocchiali quanto sia preziosa l'Eucaristia.

● Le tante feste della settimana
Nel corso della prossima settimana ci saranno parecchie memorie significative per la fede cristiana. Giovedì 23: Natività di San Giovanni Battista (s) - Venerdì 24: Sacratissimo Cuore di Gesù (s) - Sabato 25: Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria (m)

● Venite alla Sagra
Vi invito con passione a partecipare ai giorni di Sagra. Si apre il 15 giugno e si conclude il 20. La domenica centrale, 19 giugno, facciamo memoria dei nostri patroni. La Sagra è per noi l'occasione di sviluppare incontri, di attivare la speranza, di sostenere la vita sociale del nostro territorio. È prezioso che i più giovani imparino a stare con chi è più avanti negli anni, con festa. Ho guardato le foto del passato: scrivo mentre la Sagra non è ancora iniziata, ma riconosco che già la collocazione di tutti gli spazi è decisamente bella e composta. Complimenti!

PROPOSTA PER L'ESTATE
dritti al centro

Pensavo in questi giorni a quanti in passato sapevano suonare: pianoforte e chitarra in primis. Pensavo a quanti amavano cantare e conoscevano innumerevoli canzoni a memo-



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

ria. Adesso pare che tutti siamo inclini solo all'ascolto della musica senza diventarne mai esecutori né con la musica né col canto. Ieri sera, lunedì 13 giugno, sono venuti due giovani a chiedere di suonare al Lux il pianoforte e mi si è aperto il cuore. Pensate che da Mestre si sente dire che qui c'è uno strumento decoroso e vi si può accedere. L'hanno trattato con grande cura e mi è sembrato davvero un bel segno. Così in pasticceria in piazza c'è uno dei dipendenti, Fabio, che sa suonare in modo magistrale l'organo e ogni tanto viene e ci diletta. Faccio una proposta per l'estate: perché non cercare la strada, noi adulti, per riprendere in mano uno strumento? Poi i figli ci seguiranno. In molti paesi europei la musica è stata poco sviluppata in passato ed è molto presente adesso. In Italia, al rovescio, stiamo dimenticando un patrimonio unico in tutto il genere umano di ogni tempo. Non è mai troppo tardi per invertire la rotta.





IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

● Consegna dei diplomi

Come ormai da tradizione, alla fine dell'anno scolastico, per i bimbi grandi della scuola dell'infanzia e per quelli dell'ultimo anno del nido si fa una bella festa con la consegna dei diplomi. Infatti, lunedì 6 e martedì 7, presso il nostro asilo si è svolta questa bella ricorrenza alla presenza di genitori e nonni, i quali hanno assistito alla consegna di questo significativo documento che segna per i bimbi un importante traguardo. Sistema solare e pianeti hanno accompagnato gli alunni in questo anno scolastico, che si è concluso con una bella rappresentazione fatta nel nostro grande giardino. Un colpo d'occhio vedere tutti questi piccoli vestiti da astronauti che hanno cantato e recitato come dei veri attori. Alla fine hanno fatto volare il "TOCCO", famoso cappello degli studenti laureandi, proprio come i grandi. Bellissima ed emozionante è stata anche la festa dei diplomi per i "grandi" del nido, anche se l'emozione a volte ha avuto la meglio, richiedendo l'aiuto dell'educatrice o dei genitori per sfilare sul tappeto rosso. Il nido e la scuola dell'infanzia concorrono all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo morale religioso e sociale dei bambini. La scuola dell'infanzia è il primo gradino del percorso d'istruzione di un bambino. Un grazie di cuore va a tutte le insegnanti, educatrici e maestre, per il loro lavoro fatto con il cuore, ma un grande grazie va anche a tutto il nostro personale, cuoche, ausiliarie e volontari, che ci permettono di avere sempre la scuola pulita, il giardino in ordine e un pasto fresco di giornata. Grazie. Sono disponibili ancora alcuni posti sia al nido che alla materna. Per informazioni contattateci allo 041616730 dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:00.

● Personale sempre aggiornato

Il Ministero dell'Istruzione ha organizzato "Fiera Didacta" una manifestazione nazionale svoltasi a Firenze per tutti gli insegnanti delle scuole. La manifestazione di quest'anno è stata dedicata a Maria Montessori, una delle personalità più importanti dell'educazione dell'infanzia. Anche noi insegnanti del Centro Infanzia Il Germoglio, abbiamo partecipato a questo importante evento, seguendo i vari seminari, convegni e workshop, progettati sulle tematiche importanti per la crescita degli insegnanti. Varie sono state anche le proposte formative alle quali abbiamo partecipato, e devo dire che le nostre insegnanti hanno fatto un'ottima impressione a livello di preparazione, interesse e organizzazione. Per un insegnante che ama il suo lavoro, l'aggiornamento, l'apertura mentale verso il nuovo e la disponibilità ad aprirsi ai continui cambiamenti o a nuove proposte formative; sono requisiti importanti per crescere professionalmente. Un grazie a tutte coloro che assieme alla sottoscritta hanno condiviso questo momento formativo e coinvolgente nella bella Firenze. *F.V.*



● **La prima settimana di Grest**

Per la prima volta con i ragazzi del Grest siamo andati a usare lo spazio dei 300 campi. A parte la fatica di muoversi a piedi da una parte all'altra del nostro territorio, l'esito è stato semplicemente splendido. La cucina ha espresso tutta la sua potenzialità. La tettoia ha potuto accogliere addirittura 160 persone a mangiare. La parte preponderante, però, è stata vedere i ragazzi per tutto il giorno all'ombra, immersi nel verde, giocare e riposarsi. Arrivati a sera erano più sereni che al mattino. Sicuramente l'esperienza dei 300 campi è del tutto diversa da quella del cemento del patronato. Resta il piccolo problema di come trasportare i più piccoli di prima e seconda elementare dal patronato a questa magnifica struttura, ma per tutto il resto abbiamo sicuramente fatto "bingo".



● **Ricordo il Consiglio pastorale**

Ricordo ai lettori che la prossima settimana c'è il Consiglio pastorale. Ci troveremo venerdì in sala Lux alle 20:45 all'ordine del giorno soltanto questo tema: gli orientamenti pastorali per la comunità nell'anno 2022-2023.

● **La presenza agli scout**

Attenzione, ci siamo ancora!! Ricordiamo a tutti coloro che fossero interessati che sono ancora aperte le iscrizioni al nostro gruppo scout Mestre 2 per l'anno 2022 - 2023!! Sono rivolte a tutti i bambini e ragazzi che da settembre 2022 frequenteranno le classi dalla quarta elementare in su, ma soprattutto a tutti coloro che hanno voglia di giocare, divertirsi e mettersi alla prova. Invitiamo tutti gli interessati a contattarci all'indirizzo e-mail *iscrizioni.mestre2@gmail.com* per iniziare a conoscere noi e la nostra proposta educativa. Il modulo di iscrizione potrete chiedercelo scrivendo alla e-mail sopra riportata. Potrete poi riconsegnarcelo sempre alla stessa e-mail compilato entro lunedì 20 giugno. *La Comunità Capi*



AL RITROVO
CARPENEDO
via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

Mini-pellegrinaggio a Canale d'Agordo

Mercoledì 22 giugno, viene proposta la visita al paese natale di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, che verrà proclamato beato il 4 settembre. Al mattino visita ai luoghi natali del Papa. Pranzo in ristorante, mentre nel pomeriggio ammireremo altre bellezze del territorio. Partenza dalla chiesa di Carpenedo alle ore 8:00, rientro previsto verso le ore 18:30 / 19:00. Costo complessivo euro 55,00. Per prenotazioni telefonare al 339 - 7702726.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Vigilio

Nelle chiese del Trentino Alto Adige è spesso raffigurato un santo con le vesti di un vescovo e con uno zoccolo: è S. Vigilio, 3° vescovo di Trento e patrono della città. Lo zoccolo allude al suo martirio perché secondo una leggenda sarebbe stato ucciso a zoccolate da contadini pagani della val Rendena. Oltre al duomo di Trento molte altre chiese e paesi portano il suo nome. Nella diocesi di Venezia la parrocchia di Zelarino è a lui intitolata. Vigilio è un trentino di origine romana, vissuto fra il 355 e il 405. Compie i suoi studi fra Roma e



Atene; ritornato a Trento viene consacrato vescovo, a un'età molto precoce, da Ambrogio, che all'epoca ha autorità su tutta l'Italia del Nord. Ancora molte zone del Trentino non sono evangelizzate, così Vigilio chiede l'aiuto di Ambrogio che gli invia tre missionari provenienti dalla Cappadocia (Turchia): Sisinnio, Martirio e Alessandro. Vigilio affida loro la predicazione nella Val di Non. Dopo 10 anni di annuncio evangelico attraverso l'esempio, ecco la tragedia: una lite a Sanzeno, tra seguaci dei vecchi culti romani e un cristiano che rifiuta di adorare Saturno, scatena alcuni abitanti contro i tre missionari, percossi a morte e poi bruciati. Accorre Vigilio a raccogliere quanto rimane di loro; onorati i martiri si oppone risolutamente al castigo dei colpevoli, li perdona e chiede per loro la grazia all'imperatore Onorio. Il gesto riassume la sua scelta pastorale e il cuore del suo impegno missionario, perseguito senza mai ricorrere alla forza o al sotterfugio: "Tutto sopportare - scrive - se provocati cedere, subire con pazienza, soffrire nel proprio corpo le esplosioni del furore pubblico, vincere soccombendo." Non sappiamo come sia morto Vigilio, un tardo racconto parla di martirio, ma è forse solo leggenda. I suoi resti sono venerati nella cattedrale di Trento. La festa liturgica cade il 26 giugno. Nel 1988 è stata ripristinata un'antica strada utilizzata per riportare la sua salma in città e denominata "sentiero di S. Vigilio" perché per lungo tempo via di pellegrinaggio dei fedeli. N.F

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Hai un momento, Dio? Luciano Riccardo Ligabue, nel 1995 pubblicava questa canzone con la quale tenta un approccio con l'Eterno, ponendogli delle domande in modo immediato e discreto: "Io sono un bravo ragazzo, vuoi incontrarmi almeno per un attimo?". Sono incalzanti i punti di domanda e alla fine il richiedente accetta con umiltà il silenzio di Dio, ma la preghiera è stata umile e riverente, quasi commovente. C'ho



un po' di traffico nell'anima / non ho capito che ora è / c'ho il frigo vuoto / ma voglio parlare / perciò paghi te. / Che tu sia un angelo od un diavolo / ho tre domande per te: / chi prende l'Inter, dove mi porti / e poi dì, soprattutto, perché? / Perché ci dovrà essere un motivo, no? / Perché forse la vita la capisce chi è più pratico. / Hai un momento, Dio? / No, perché sono qua / insomma ci sarei anch'io. / Hai un momento, Dio? / O te o chi per te, / avete un attimo per me? / Li pago tutti, io, i miei debiti / se rompo pago per tre. / Quanto mi costa una risposta da te, quant'è? / Ma tu sei lì per non rispondere / e indossi un gran bel gilet / e non bevi niente o io non ti sento: com'è? Perché? / Perché ho qualcosa in cui credere, / perché non riesco mica a ricordare bene che cos'è. / Hai un momento,

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Nutrirsi per sopravvivere: è un'esigenza fisica imprescindibile, ma non riguarda solo il corpo. Anche la mente e lo spirito si trovano nelle stesse condizioni e quindi vanno alimentati adeguatamente e nessuno dei tre è indipendente dall'altro. La mente è curiosa e ha bisogno di conoscenza, ma se è obnubilata dalla fame è rivolta solo a risolvere quel problema e, priva della tranquillità nel discernimento, non lo risolverà bene. Lo spirito ha bisogno di elevarsi, di proiettarsi oltre la mera costrizione naturale: da che mondo è mondo l'uomo ha sempre anelato all'oltre, al trascendente; ha sempre rifiutato che il suo spirito si esaurisca con la vitalità. Quando si raggiunge l'equilibrio fra i vari aspetti, allora c'è spazio per il passo successivo: il nutrimento può diventare anche piacere, la mente avrà modo di ampliare la sua sfera di interessi, lo spirito, non più appesantito, si librerà fino a sublimarsi nella fede. Figurarsi se Gesù non aveva ben presente tutta questa armonia quando s'è accorto che la folla aveva fame! Se l'avesse congedata, come suggerivano gli apostoli, ci sarebbe stato un calo di tensione spaventoso. E nei fatti che il vangelo di oggi ci narra, nasce il preludio, la translazione di quella che sarebbe stata l'istituzione dell'Eucaristia. Tant'è vero che dopo la stessa gente, sfamata, rincorre il Maestro perché sente ancora il bisogno della sua parola, risposta per la mente, conforto dello spirito. Il compimento di questa interazione avverrà proprio attorno alla tavola, quella dell'ultima cena, quando, spezzato il pane, lo trasformerà fisicamente nel suo corpo, in procinto di essere sacrificato. Prometterà di non lasciarci soli e di restare con noi sempre e questo è stato il mezzo per realizzare tali promesse. Ben lo descrive anche San Paolo nella seconda lettura. Anche qui, però, come fece allora con la folla ("dategli voi stessi da mangiare"), affida la continuità della sua presenza fisica agli apostoli: "Fate questo in memoria di me", che non significa solo ricordare, bensì rivivere ogni volta i fatti. Un regalo senza pari, che merita tutta la nostra riconoscenza, soprattutto con una fede che ci faccia rincorrere Gesù per esserne saziati in tutti i sensi. Spesso accampiamo difficoltà ad acquisire il concetto della sua presenza in corpo, sangue, anima e divinità in quella particola e a digerire la "transustanziazione". Impariamo dai profanatori dell'Eucaristia: loro hanno ben capito chi si cela in quelle sacre specie e, col loro gesto dissacrante, non fanno che testimoniarlo!

Dio? / No, perché sono qua. / Se vieni sotto offro io / hai un momento, Dio? / Lo so che fila c'è / ma tu hai un attimo per me? / Nel mio stomaco son sempre solo, / nel tuo stomaco sei sempre solo, / ciò che sento, ciò che senti / non lo sapranno mai. / Almeno dì se il viaggio è unico / e se c'è il sole di là / se stai ridendo, io non mi offendo / però, perché?/ Perché nemmeno una risposta ai miei perché? / Perché non mi fai fare almeno un giro col tuo bel gilet? / Hai un momento, Dio? / No, perché sono qua / insomma, ci sarei anch'io: / Hai un momento, Dio? / O te o chi per te, / avete un attimo per me? /. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

La parola cresce con chi la ascolta

Pentecoste, Trinità ed ora Corpus Domini: tre feste che ci parlano di un Dio che si avvicina sempre di più alla nostra umanità, entra in relazione con noi, entra dentro di noi! Nel vangelo di domenica scorsa Gesù esprimeva il desiderio di dire delle cose che i discepoli non erano in grado di condividere: *Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso*. In effetti, è attraverso l'assiduità di una vita in comune che veramente si comprende ciò che prima si è solo ascoltato: la scrittura cresce CON chi la legge, diceva Gregorio Magno. Sabato scorso per i gruppi famiglia è stata festa grande per le nozze di Alexandra e Marco, che molti conoscono. Nozze ecumeniche (lei ortodossa, lui cattolico), tra due persone che hanno percorso a lungo una loro via, pensando che fosse proprio la via del Signore. Hanno vissuto esperienze diverse, culture e lingue diverse, momenti belli e momenti dolorosi. Nel tempo, hanno compreso la via che il Signore aveva disegnato per loro, e in cui piano piano, poco per volta Egli stesso li ha condotti. E loro ascoltando la vita, la storia, la comunità, si sono avviati ora per questa nuova strada, ricordando a tutti noi il significato dell'essere Profeti, sposi-Profeti che nella vita di tutti i giorni, attraverso l'amore, la cura reciproca, la dedizione alla famiglia, l'impegno nella comunità danno voce a Dio. *Franca Degan*



Donaci il tuo 5X mille

Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale verso le quali è possibile destinare il 5 per mille. Ricordo anzitutto il nostro Centro Infanzia. Accoglie gratuitamente pure tutti i bambini scappati con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. In terzo luogo merita di essere ricordata l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che fuggono dalla guerra dando cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto. È possibile anche sostenere con il 5 per mille la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274

Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279

Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.

Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271

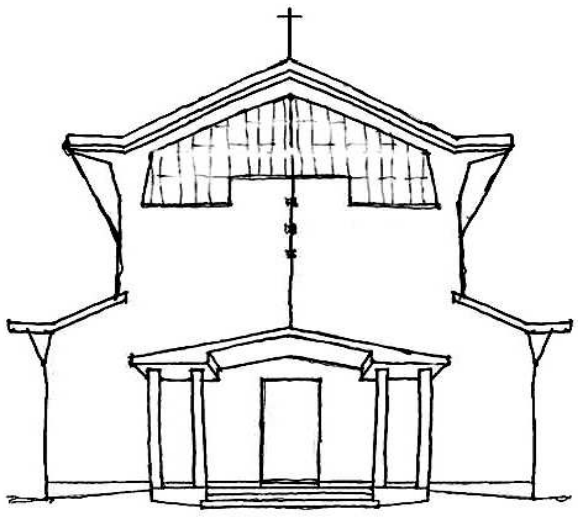
Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale 90194910270



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 19 giugno 2022 - Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Che estate ci attende?
Il sacro e la presenza nella natura

Molti di noi questa estate esperimenteranno la visione della natura anche se per pochi giorni o per una gita fuori porta. Poniamoci la domanda: fa più paura un mondo dove tutto è sacro o un mondo dove niente lo è? Rifletto sulla linea di un filosofo italiano Sergio Givone. Ad esempio pensiamo a quante volte, noi veneti specialmente, abbiamo visto *la enrosadira sulle Dolomiti…* Oggi noi viviamo nella società del disincanto. Le cose un tempo sacre sono state profanate. Ma il sacro si è preso la rivincita e ha invaso spazi del tutto profani, vi è chi sostiene che l'ultima frontiera del sacro oggi è il calcio. In realtà la paura. è un'altra. Non già quella che un tempo si provava di fronte al sacro, gli stessi mondi montani, pensiamo alle leggende dolomitiche, ne erano pervasi. Oggi non c'è più. Il fatto è che il sacro non ha più la forza di arrestare quella specie di svilimento della vita che è un'emorragia continua oltre che una perdita di identità e di umanità. Possiamo considerare in tanti modi questa erosione e questo svuotamento del sacro, ma sempre dobbiamo tornare al punto di partenza. Che è la natura violata, la natura oltraggiata. Ossia la natura umiliata e ridotta a cosa, a oggetto, a miniera da sfruttare. La natura in origine era tutta sacra, era tutt'uno con il sacro, e in quanto tale era la memoria di Dio. Era la custode di tutti i segreti, a cominciare da quelli che ci riguardano. Era lo scrigno di tutti i simboli che ci parlano della nostra provenienza e del nostro destino. Ma ce ne siamo dimenticati. Ed è successo l'irreparabile. Così, mentre scivoliamo nel precipizio dopo che il punto di non ritorno è stato probabilmente oltrepassato, si moltiplicano gli inviti a fermare questa folle corsa e magari a invertire la direzione di marcia, pena la condanna a una vita su questa terra che non sarà più umana, bensì disumana. Chi li ascolta questi ammonimenti? Chi è disposto a sacrificare qualche briciola del suo interesse (meno spreco ad esempio) in nome di un bene comune che non riguarda neppure noi ma le generazioni future? Oggi il sacro e la scienza, almeno su un punto, che però è il punto essenziale, dicono la stessa cosa. Dicono che, quando si tratta dell'origine della vita, deve valere il principio di precauzione. Dicono che la vita (sia quella della natura che quella umana) manipolata e offesa è un suicidio. Dicono, molto semplicemente, che la natura va accudita e rispettata. E allora, cari amici che fare? Nessuna speranza, dunque? Non è detto. Niente custodisce la verità meglio del silenzio. Davanti ad un tramonto o davanti all'infinità del mare. Restiamo in silenzio meditando. *Non in commotione Dominus*. Dio non fa rumore. *don Fabiano Longoni*



Il nuovo presidente della Conferenza episcopale e che cosa deve fare la Chiesa

Il posto dei cristiani da duemila anni e più è la strada. Sì, è vero, ce ne sono anche altri di posti che i cristiani hanno costruito, che custodiscono e sentono loro, nei quali da secoli, a volte senza convinzione, infinite altre per passione e per pura e semplice fedeltà a Chi ha detto: «Io sono la via, la verità e la vita», si riuniscono e accolgono coloro che stanno alla porta, che vengano da vicino o da lontano, assetati di Dio e di giustizia, affamati di pane e di pace, in cerca di cielo o solo di ascolto. Eppure, è un fatto: l'unico posto che Gesù ha consegnato a chi gli vuol star dietro è proprio la strada. Ogni strada del mondo. Mai, però, da soli, sempre almeno in due. E con un mandato deciso: andare incontro, e avere una Parola da dire. Matteo Maria Zuppi, vescovo e cardinale, nuovo presidente della Cei, l'ha scandito in modo piano e limpido, nelle prime dichiarazioni dopo la nomina del Papa, seguita alle tre indicazioni dell'Assemblea dei vescovi italiani: «La nostra è una Chiesa che sta per strada, che cammina insieme, che vuol raggiungere il cuore degli uomini e delle donne, e che parla a tutti nell'unica lingua universale: l'amore. Sappiamo che non siamo soli: il Signore c'è. E sappiamo di avere tanti compagni di viaggio, consapevoli e inconsapevoli». Se qualcuno non avesse capito bene che cos'è il «cammino sinodale» della Chiesa italiana, perché ora si sta sviluppando «dal basso», ed è evento cruciale per le comunità cristiane, ma non riguarda solo queste, troverà - forse - nelle parole del cardinale un po' di luce. Abbiamo bisogno di questa luce gentile e profonda, di questa misura spirituale e umana, mentre sembra trionfare la dismisura violenta e assassina della guerra che fa a pezzi incessantemente il mondo e ora, di nuovo - sotto i nostri occhi, senza che possiamo distogliere lo sguardo - anche la terra d'Europa. Abbiamo bisogno di questa luce gentile e tenace mentre gli artigli del Covid continuano a mietere vite al ritmo di cento al giorno in Italia (e moltissime di più agli altri capi di un pianeta ancora colpevolmente diseguale,) persino ora che nel nostro emisfero torna a trionfare la bella stagione. Il neopresidente della Cei parla di «due pandemie», guerra e Covid, e dice - all'unisono con papa Francesco e col suo predecessore, il cardinale Gualtiero Bassetti - che sono colme entrambe di sofferenze e di «insensatezze». Solo la luminosa generosità delle persone di pace e di solidarietà, che si annida anche nelle notti più nere, ci aiuta a resistere al fascino perverso della guerra come atroce continuazione della politica e all'illusione di salvarsi da soli. Don Matteo, il cardinal Zuppi, crede e sa che questa luce gentile e forte è luce di Cristo. E tutti noi, «compagni di strada consapevoli o inconsapevoli», possiamo renderci conto che annuncia l'alba e fa vedere il cammino. *(da Avvenire Marco Tarquinio)*

Libro da consigliare

Il cardinale Matteo Zuppi e il professor Andrea Segrè si interrogano, da prospettive diverse, sui principali cambiamenti in corso e su come sarà il nostro futuro. Che cosa rimarrà della drammatica esperienza della pandemia che ha colpito tutto il mondo? Come coglierne anche i tratti positivi, quelli che ci permettono di uscire dalla «normalità» delle nostre esistenze di prima e guardare a nuovi stili di vita per il futuro? A partire dalle parole che più usiamo nel nostro lessico quotidiano, si confrontano due prospettive - una spirituale e religiosa, l'altra laica e scientifica - che nel discorso si integrano e forniscono al lettore un quadro di riferimenti e di valori per vivere il nostro nuovo tempo.



Ricordo dei defunti

Sabato 18 giugno ore 18:30 Defunti: Fam. Antonio Callegaro, Fam. Ida Niero

Domenica 19 giugno ore 10:45 Defunti: Maria Mattiazzo (ad 1 settimana dal funerale), Fabio Zampirollo (ad 1 settimana dalla morte)